

Guerra in Ucraina, le cifre impressionanti (e inesorabili) dopo quattro anni di conflitto aperto tra Kyiv e Mosca

A quattro anni dall'invasione russa su larga scala dell'Ucraina, il numero dei soldati morti in battaglia continua a crescere. I documenti parlano di 2 milioni di vittime nei prossimi mesi (Fonte: <https://www.wired.it/> 23.02.2026)



Un'area del centro di Odessa colpita da un attacco russo con droni sulla città, il 27 gennaio scorso

A piazza Maidan - la più importante di Kyiv e [simbolo](#) della guerra in Ucraina e di un intero Paese - bandierine gialle e blu sono ovunque, spariscono in mezzo alla neve tra le aiuole e custodiscono nomi e dediche per i soldati morti al fronte. Quelle più grandi sventolano tra gli alberi, i volti stampati su bandiere e cornici restituiscono un volto accanto alla data di morte in battaglia, al simbolo della brigata. A quattro anni dall'invasione russa su larga scala dell'Ucraina - e a dodici dall'annessione della Crimea e dalla guerra in Donbass - i numeri descrivono analiticamente una realtà che cimiteri e memoriali custodiscono e raccontano.

A che punto siamo dopo 4 anni di guerra aperta

- [Le stime ufficiali degli ultimi quattro anni](#)
- [I numeri incrociati delle ricerche non governative](#)
- [Il focus sulle perdite russe](#)
- [Quanto è complessa la stima](#)
- [delle vittime della guerra](#)
- [Approcci di data analysis differenti](#)

- [Com'è la situazione sul campo](#)
- [Una lenta, ma inesorabile avanzata](#)

Le stime ufficiali degli ultimi quattro anni

Il 4 febbraio scorso il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto in un'intervista all'emittente francese *France 2* che in quattro anni sono **55mila i militari ucraini caduti in 4 anni di guerra**. Il dato di per sé è una notizia, l'Ucraina pubblica giornalmente il numero dei soldati russi che dichiara di aver ucciso ma è passato più di un anno da quando Zelensky aveva fatto una dichiarazione simile sui numeri dei soldati di Kyiv. Era il dicembre del 2024, e il dato era di 43mila. Lo Stato maggiore delle Forze armate ucraine aggiorna costantemente una pagina con una grafica che riporta le **perdite** *Опієнтові*, in ucraino vuol dire **stimate**, approssimative. Al 12 febbraio 2026 riporta perdite per l'esercito russo per più di **1.250.000 soldati**. Inclusi i feriti e i dispersi. Più di **130mila droni** messi fuori uso, **435 aerei da guerra** abbattuti, **347 elicotteri**. Il 6 gennaio l'Ukraine's General Staff ha detto che a dicembre 2025 per la prima volta le unità di droni ucraine avrebbero messo fuori combattimento più soldati russi di quelli che la Russia arruola in un mese. *“Il nemico ha perso oltre 33mila effettivi”*, si [legge](#) nella nota su Telegram. Sono numeri che non hanno riscontri indipendenti né - tantomeno - conferma dal Cremlino. Che smentisce qualsiasi report o numeri sulla questione, ribadendo che solo il ministro della Difesa russo è autorizzato a fornire questo tipo di informazioni. Con un **dettaglio**, l'ultimo bollettino ufficiale è stato [rilasciato](#) a settembre del 2022, confermando la morte in Ucraina di **5.937 soldati russi**. Il ministero della difesa russo pubblica dei bollettini con l'aggiornamento delle operazioni militari e un numero non aggregato ma parziale dei soldati ucraini uccisi. Li riprende l'agenzia Tass, quello del 8 febbraio [parlava](#) di 1.105 perdite in un giorno per Kyiv.



Un uomo osserva il memoriale ai caduti della guerra in Ucraina, in piazza Maidan a Kyiv

I numeri incrociati delle ricerche non governative

Sul tema analisti e istituti indipendenti monitorano e incrociano dati utilizzando informazioni sul campo, elaborando analisi da bollettini militari, necrologi e tenendo traccia di uno scenario in evoluzione continua, a guerra in corso e con diverse aree dove non è possibile accedere per indagini sul campo e per verifiche del tutto certe. Ad ogni modo, nelle ultime settimane i report si moltiplicano. Il media russo indipendente *Mediazona* ha pubblicato l'ultimo bollettino il 30 gennaio scorso. Secondo i loro [studi](#) - in collaborazione con *BBC Russian Service* - sarebbero **168.142 i militari russi uccisi in Ucraina**. Che includono dettagli sulle identità dei militari.

Tra questi ci sarebbero **54.600 volontari, 20.200 detenuti reclutati e 17.400 soldati mobilitati. E 6.353 ufficiali russi**. L'11 gennaio il media ucraino *Ukrainska Pravda* ha [riportato](#) le dichiarazioni di un alto ufficiale Nato. Che avrebbe confermato “**1,3 milioni di perdite russe fino ad oggi nella guerra, 400mila delle quali nel 2025**”, con un aumento di perdite significativo nel 2025.

A fine gennaio un lungo e dettagliato report del [Center for strategic and international studies](#) (Csis) di Washington ha tracciato una linea netta sul calcolo e le stime della guerra in Ucraina. Con analisi di contesto, numeri e proporzioni. “**Le forze russe hanno subito circa 1,2 milioni di perdite (tra uccisi, feriti e dispersi) e fino a 325mila morti dall'inizio di febbraio 2022**”, si [legge](#) nel report. “**Le perdite e i decessi russi sul campo di battaglia sono significativamente superiori a quelli ucraini con un rapporto di circa 2,5 a 1 o 2 a 1**”, continuano.

Sul lato ucraino le stime del Csis dicono che Kyiv ha *“probabilmente subito tra 500mila e 600mila perdite, comprese tra uccisi, feriti e dispersi, e tra 100mila e 140mila morti tra febbraio 2022 e dicembre 2025”*. Con la stima aggregata finale che menziona *“perdite complessive russe e ucraine che potrebbero arrivare fino a 1,8 milioni e potrebbero raggiungere i 2 milioni totali entro la primavera del 2026”*.

Il focus sulle perdite russe

I dati del Csis si concentrano sulle perdite russe, che hanno una portata *“neppure lontanamente paragonabile”* da nessuna grande potenza **dalla Seconda guerra mondiale a oggi**, scrivono gli analisti. *“Nel solo 2025 si sono registrate circa 415mila perdite russe, con una media di quasi 35mila perdite al mese. Inoltre, tra febbraio 2022 e dicembre 2025 si sono contati tra circa 275mila e 325mila morti russi sul campo di battaglia”*, scrivono. E contestualizzano questi numeri con le guerre combattute negli ultimi 70 anni.

“Gli Stati Uniti hanno registrato 54.487 morti in combattimento durante la Guerra di Corea, 47.434 durante la Guerra del Vietnam, 149 durante la Guerra del Golfo del 1990-1991, 2.465 in Afghanistan durante le operazioni Enduring Freedom e Freedom’s Sentinel, e 4.432 in Iraq durante l’operazione Iraqi Freedom”, scrivono. E la prospettiva viene anche incrociata con il passato sovietico. *“I morti russi sul campo di battaglia in Ucraina sono oltre 17 volte superiori alle perdite sovietiche in Afghanistan negli anni Ottanta, 11 volte superiori rispetto alla Prima e alla Seconda guerra cecena degli anni Novanta e Duemila, rispettivamente, e più di cinque volte superiori a tutte le guerre russe e sovietiche combinate dalla Seconda guerra mondiale”*, scrivono dal Csis

Quanto è complessa la stima delle vittime della guerra

“Il modo in cui le stime trattano le persone scomparse spesso spiega gran parte della variazione tra le diverse stime”, spiega a *Wired Italia* Shawn Davies, analista specializzato nell'analisi sui dati delle guerre alla *Uppsala University* in Svezia. *“Un’altra importante divergenza riguarda ciò che viene incluso nel dato di sintesi, poiché termini come perdite o vittime variano in base a ciò che comprendono, cosa che non sempre viene adeguatamente trasmessa nelle ripubblicazioni di tali cifre”*, continua. *“La stima del Csis, per esempio, include morti, feriti e dispersi”*, precisa mentre l'istituto dove lavora - l'Uppsala conflict data program - *“mira a includere soltanto i decessi confermati, con conseguenti differenze sostanziali nei numeri riportati nei titoli. La preferenza per una metodologia rispetto a un’altra dipende in larga misura dal suo caso d’uso”*.

Approcci di data analysis differenti

Includere solo il numero dei decessi vuol dire affidarsi ai necrologi pubblici. Con alcuni svantaggi di sottostima. *“Il numero relativo di dispersi e morti può variare in base alla situazione sul campo di*

*battaglia, dove combattimenti ad alta intensità, così come un controllo territoriale incerto o conteso, limitano la possibilità di confermare se una persona sia morta o catturata, oltre alla pressione politica a non pubblicare i decessi”, spiega Davies a Wired. “I necrologi ucraini includono generalmente il numero dell’unità e il luogo della morte, creando potenzialmente rischi operativi rispetto all’approccio russo, dove gli avvisi di morte individuali in genere non includono informazioni sul contesto del decesso. I partecipanti al conflitto avranno quindi essi stessi un ampio margine di influenza nel bilanciare l’esigenza di sicurezza operativa e quella di trasparenza pubblica”, continua Davies. Che spiega come loro si affidino alla fonte [Ualosses](#) - per elaborare le proprie analisi sulla guerra in corso. Il conteggio di Ualosses riporta **92.330 soldati ucraini uccisi dai russi**, e i loro [grafici](#) un incremento netto della proporzione dei “missing in action”, i soldati di cui non si ha notizia.*

Com'è la situazione sul campo

A quattro anni dall'invasione russa su larga scala dell'Ucraina, questi numeri si incrociano con quelli che tracciano la guerra sul campo, dove i soldati combattono tra trincee e tenendo le linee villaggio per villaggio. Il comandante in capo delle forze armate ucraine - il generale Syrskyi - ha detto il 6 febbraio che i combattimenti si estendono su una **linea del fronte lunga 1.200 chilometri**. E ha parlato di una presenza stabile di circa **700mila soldati russi** in Ucraina, nell'arco degli ultimi sei mesi. È un numero che trova riscontro anche nelle parole del presidente russo Putin, che ha dato numeri simili [durante](#) la conferenza di fine anno.

Il generale Syrskyi ha aggiunto che a gennaio Mosca non ha ottenuto successi operativi significativi sul campo. In quattro anni la Russia ha conquistato un'area di **75mila chilometri quadrati**, il 12% dell'Ucraina. E controlla il **20% del Paese** - 120mila chilometri quadrati - tenendo conto dei territori annessi dal 2014 in poi, come Crimea e parti del Donbass.

La Russia occupa anche alcune aree negli *oblast* di Mykolaiv, Dnipropetrovsk, Sumy e Kharkiv. Il cuore dell’occupazione resta però il Donbass: Mosca controlla **circa l’88%** della regione, più di **46.500 chilometri quadrati**, con quasi tutto il Luhansk e circa tre quarti del Donetsk. È qui che l’Ucraina sta rafforzando la cosiddetta *Fortress Belt*, una linea di difese rafforzate difesa da undici anni. Una striscia di cinquanta chilometri che impedisce alla Russia di sfondare.



Un'area del centro di Kharkiv, colpita dai bombardamenti russi sulla città vicina al fronte

Una lenta, ma inesorabile avanzata

Come scrivono gli analisti del Csis, *“questi guadagni e i progressi complessivi della Russia sul campo di battaglia, soprattutto negli ultimi due anni, risultano nettamente inferiori all’obiettivo di Mosca di conquistare militarmente l’Ucraina”*. Viaggiando per il Paese si ha contezza di quanto - sia a nord nell’oblast di Kyiv sia a sud in quelli di Mykolaiv e Kherson, sia a est nell’area di Kharkiv - i russi siano arrivati molto vicini all’obiettivo, occupando aree e villaggi per mesi. Ma dopo quattro anni, si è arrivati a un livello di saturazione molto alto, dovuto anche al [drone wall](#) ucraino e all’ampliamento della *kill zone*. E i russi esattamente da [due anni](#) - dalla presa di Adviiivka - non rivendicano un successo simbolico sul campo, di fatto non riuscendo a sfondare le linee di difesa ucraine. *“Nel 2025 le forze russe hanno ottenuto guadagni marginalmente superiori, conquistando circa 4.831 chilometri quadrati (circa lo 0,8% dell’Ucraina) e riprendendo circa 473 chilometri quadrati nell’oblast russa di Kursk”*, scrivono dal Csis. Di contro sono aumentati gli attacchi aerei indiscriminati verso aree lontane dal fronte, con città costantemente sotto tiro di droni e missili russi. Anche questo dato si riflette nei numeri. Come [riporta](#) la la Missione di monitoraggio dei diritti umani delle Nazioni Unite in Ucraina, *“il 2025 è stato l’anno più mortale per i civili in Ucraina dal 2022”*. Con oltre 2.500 civili uccisi e 12.000 feriti, e un aumento in un anno del 31%, e del 71% rispetto al 2023.



Il memoriale ai caduti della guerra in Ucraina, a Maidan in pieno centro a Kyiv

I negoziati vanno a rilento, l'incertezza sul 2026 e su che anno sarà per l'Ucraina rimane un tema cruciale da approfondire. Il *Financial Times* l'11 febbraio ha riportato una finestra temporale: [elezioni](#) anticipate e un referendum sulla guerra entro il **15 maggio**.

Il giorno dopo il presidente ucraino Zelenskyy ha smentito, riferendo come ci saranno elezioni solo dopo il raggiungimento di un cessate il fuoco e di solide garanzie di sicurezza. Intanto a Kyiv come nelle altre città ucraine sono date e scenari ancora lontani da inquadrare. **Il presente è scandito tutti i giorni dalle sirene**, dall'adattarsi all'inverno più freddo degli ultimi 16 anni - vissuto al gelo con temperature fino a -20 gradi Celsius e al buio per gli effetti degli attacchi a tappeto russi sulle centrali elettriche - e dal continuo pellegrinaggio a Maidan. Dove da quattro anni si continuano a piantare ogni giorno bandierine.